

SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

29^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

SABATO 22 AGOSTO 1992

Presidenza del presidente SPADOLINI

INDICE

CONGEDI E MISSIONI	Pag. 3	Assegnazione	Pag. 6
DISEGNI DI LEGGE		Approvazione da parte di Commissioni per-	
Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77,		manenti	7
secondo comma, della Costituzione, della		DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE A PRO-	
presentazione di disegni di legge di conver-		CEDERE IN GIUDIZIO	
sione di decreti-legge	3	Trasmissione	7
INTERPELLANZE		GOVERNO	
Per lo svolgimento:		Trasmissione di documenti	7
PRESIDENTE	5	PETIZIONI	
CHIARANTE (PDS)	4	Annunzio	8
ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA		MOZIONI E INTERROGAZIONI	
DI LUNEDÌ 7 SETTEMBRE 1992	5	Annunzio di risposte scritte ad interro-	
ALLEGATO		gazioni	9
DISEGNI DI LEGGE		Annunzio	9
Annunzio di presentazione	6		

Presidenza del presidente SPADOLINI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 11).
Si dia lettura del processo verbale.

CANDIOTO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 7 agosto.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Giacobazzo, Moschetti, Ruffino.

Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge».

In data 19 agosto 1992, è stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro delle poste e delle telecomunicazioni:

«Conversione in legge del decreto-legge 14 agosto 1992, n. 361, recante proroga dei termini in materia di impianti di radiodiffusione» (569).

In data 20 agosto 1992, sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro del bilancio e della programmazione economica e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno:

«Conversione in legge del decreto-legge 14 agosto 1992, n. 363, recante rifinanziamento della legge 1° marzo 1986, n. 64, recante disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno» (570);

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dai Ministri del tesoro e delle finanze:

«Conversione in legge del decreto-legge 14 agosto 1992, n. 365, recante norme urgenti sull'accertamento definitivo del capitale iniziale degli enti pubblici trasformati in società per azioni, ai sensi del capo III del decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1992, n. 359, e sulla trasformazione in società per azioni dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato» (571).

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

Per lo svolgimento di una interpellanza

CHIARANTE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CHIARANTE. Signor Presidente, ho chiesto la parola per sollecitare la risposta del Governo all'interpellanza 2-00023 dell'11 giugno di quest'anno, presentata insieme ad altri colleghi del mio Gruppo subito dopo la strage di Capaci che costò la vita al giudice Falcone, a sua moglie e alla scorta.

In quella interpellanza chiedevamo al Governo di darci tutte le informazioni in suo possesso a proposito del Centro speciale dell'organizzazione «Gladio» costituito a Trapani negli anni '80, come risulta dalla relazione su questo centro denominato «Scorpione». Chiedevamo notizie anche sul nucleo costituito negli stessi anni in Sicilia dal generale Musumeci, affiliato alla P2.

Ci aveva spinto a presentare un'interpellanza anche il fatto che poco più di un anno fa, l'11 gennaio 1991, il Presidente del Consiglio dell'epoca, onorevole Andreotti, riferendo alla Camera aveva dichiarato che il direttore del SISMI, l'ammiraglio Martini, aveva impartito in data 1° agosto 1990 disposizioni affinché il personale reclutato per «Gladio» venisse impiegato nella lotta contro la criminalità organizzata. Purtroppo le vicende di questi decenni ci hanno insegnato che molte volte dietro questa dizione si sono stabiliti rapporti di connivenza, non certo di lotta, tra gruppi devianti dei servizi e organizzazioni criminali.

Debbo dire che nonostante la nostra insistenza (questa interpellanza fu presentata ben prima della seconda strage, quella di Via D'Amelio che costò la vita del giudice Borsellino e della sua scorta) non siamo riusciti ad avere risposte dal Governo. Infatti, più volte sollecitato anche da me, in sede di Conferenza dei Capigruppo il Governo si è trincerato dietro l'affermazione di non avere informazioni. Però credo che i dubbi, le inquietudini e le domande che ci siamo posti nel formulare questa interpellanza, che era basata tutta su fonti ufficiali, sono ora fortemente avvalorati dalle dichiarazioni del nostro Presi-

dente, così come da quelle della ex presidente della Commissione che indagava sulla P2, l'onorevole Tina Anselmi, e del Ministro dell'interno che in questi ultimi giorni hanno posto il problema del ruolo che la P2 e altre organizzazioni segrete possono avere avuto e avere ancora in ciò che accade in Sicilia e nelle stragi di mafia.

Quindi, questo problema che si è riproposto in modo acuto e che ha turbato la coscienza democratica del paese conferma che avevamo ragione a porre quegli interrogativi; conferma anche che c'è ragione di essere molto preoccupati, soprattutto per la dichiarazione del Governo, fatta per diverse settimane, di non sapere nulla, la qual cosa dimostra che linee di indagine che pure risultavano dalle relazioni svolte dal Parlamento (per esempio sul caso «Gladjo») e le stesse dichiarazioni del Presidente del Consiglio a proposito della P2 non sono state evidentemente seguite se il Governo non aveva nulla da dire a questo proposito.

Per questo mi permetto di chiedere al Presidente, che è così sensibile a questi problemi, di sollecitare il Governo a darci una risposta al più presto perchè, a questo punto, si aggiunge un altro interrogativo: per quale ragione il Governo, nonostante ripetute sollecitazioni, ha ritenuto per parecchio tempo di dover eludere questo argomento?

PRESIDENTE. Senatore Chiarante, prenderò gli opportuni contatti con il Governo affinché l'interpellanza da lei sollecitata, che tocca temi di drammatica attualità, possa essere iscritta all'ordine del giorno dell'Assemblea alla prima seduta utile e, ove possibile, lunedì 7 settembre, quando il Senato tornerà a riunirsi, alle ore 17,30, per lo svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.

Formulo, in chiusura di seduta, i migliori auguri per il prosieguo delle vacanze.

Mozioni e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio della mozione e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

CANDIOTO, *segretario, dà annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza, che sono pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.*

Ordine del giorno per la seduta di lunedì 7 settembre 1992

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica, lunedì 7 settembre, alle ore 17,30, con il seguente ordine del giorno:

Interpellanze e interrogazioni.

La seduta è tolta (ore 11,15).

DOTT. CARLO GUELFÌ

Consigliere parlamentare preposto alla direzione del Servizio dei resoconti parlamentari

Allegato alla seduta n. 29**Disegni di legge, annuncio di presentazione**

In data 10 agosto 1992, è stato presentato il seguente disegno di legge:

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO. - «Modifica di norme costituzionali concernenti l'ordinamento delle regioni» (567).

In data 18 agosto 1992, è stato presentato il seguente disegno di legge:

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE. - «Revisione degli articoli 55, 58, 70, 72, 95, 97, 116, 117, 118, 119, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129 e 130 della Costituzione» (568).

Sono stati presentati i seguenti disegni di legge d'iniziativa dei senatori:

CHIARANTE, BUCCIARELLI, NOCCHI, ALBERICI, PAGANO, SALVI, SMURAGLIA, BRUTTI e TRONTI. - «Nuove norme per l'autonomia delle soprintendenze e dei musei e per la promozione del sistema museale» (572);

CHIARANTE, NOCCHI, BUCCIARELLI, ALBERICI e PAGANO. - «Autonomia amministrativa delle biblioteche pubbliche statali e degli archivi di Stato e incremento dei servizi offerti al pubblico» (573).

Disegni di legge, assegnazione

I seguenti disegni di legge sono stati deferiti

in sede referente:

alla 9ª Commissione permanente (Agricoltura e produzione agroalimentare):

NOCCHI ed altri. - «Modifiche dell'articolo 1 della legge 21 febbraio 1991, n. 54» (502), previ pareri della 1ª, della 2ª e della 7ª Commissione;

alla 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo):

GIANOTTI ed altri. - «Norme relative ai servizi professionali d'impresa» (504), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 6ª, della 7ª, della 8ª, della 12ª e della 13ª Commissione.

Disegni di legge, approvazione da parte di Commissioni permanenti

Nelle sedute del 7 agosto 1992, le Commissioni permanenti hanno approvato i seguenti disegni di legge:

4ª Commissione permanente (Difesa):

BOLDRINI ed altri. - «Estensione ai patrioti di tutti i benefici combattentistici» (215);

7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

BISCARDI. - «Validità delle graduatorie dei concorsi per titoli ed esami per il reclutamento del personale direttivo delle scuole di ogni ordine e grado comprese le istituzioni educative» (269), *con il seguente nuovo titolo:* «Validità delle graduatorie dei concorsi per titoli ed esami per il reclutamento del personale direttivo delle scuole di ogni ordine e grado, compresi gli istituti educativi»;

10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo):

CITARISTI ed altri. - «Intervento finanziario per le imprese di assicurazione in amministrazione straordinaria» (516).

Domande di autorizzazione a procedere in giudizio, trasmissione

Il Ministro di grazia e giustizia, con lettere in data 13 agosto 1992, ha trasmesso le seguenti domande di autorizzazione a procedere:

nei confronti del senatore Ottaviani, per i reati di cui agli articoli 81, capoverso, 110, 595, primo e terzo comma, del codice penale e di cui all'articolo 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (*Doc. IV, n. 28*);

nei confronti del senatore Russo Giuseppe, per i reati di cui agli articoli 61, n. 2, 81, capoverso, 110, 416, 471, 477 e 640, capoverso, del codice penale e di cui all'articolo 96 del decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (*Doc. IV, n. 29*).

Governo, trasmissione di documenti

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale ha inviato, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, le comunicazioni concernenti:

la ricostituzione del consiglio di amministrazione dell'Ente nazionale di assistenza e previdenza per i pittori e scultori, musicisti, scrittori e autori drammatici;

la ricostituzione del consiglio di amministrazione dell'Ente nazionale di previdenza per i dipendenti da enti di diritto pubblico (ENPDEDP);

la ricostituzione del consiglio di amministrazione dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i lavoratori dello spettacolo (ENPALS);

la ricostituzione del consiglio di amministrazione dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i dipendenti statali (ENPAS).

Tali comunicazioni sono state trasmesse, per competenza, alla 11ª Commissione permanente.

Il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno ha inviato la comunicazione concernente le nomine dei dottori Luigi Guantario, Nunzio Amato, Dina Varani e Roberto Giannolio a componenti del consiglio di amministrazione della Società finanziaria agricola meridionale s.p.a. (FINAM).

Tale comunicazione sarà trasmessa, d'intesa con il Presidente della Camera dei deputati, ai sensi dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 28 febbraio 1987, n. 58, alla Commissione parlamentare per l'esercizio dei poteri di controllo sulla programmazione e sull'attuazione degli interventi ordinari e straordinari nel Mezzogiorno, non appena costituita.

Con lettere in data 11 e 17 agosto 1992, il Ministro dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 39, comma 6, della legge 8 giugno 1990, n. 142, ha comunicato gli estremi dei decreti del Presidente della Repubblica concernenti lo scioglimento dei consigli comunali di Viareggio (Lucca), Roccabascerana (Avellino), Mira (Venezia), Serramanna (Cagliari), Isernia, Serravalle Pistoiese (Pistoia).

Petizioni, annunzio

Sono state presentate le seguenti petizioni:

la signora Lidia de Marco, di Napoli, chiede che vengano riconsiderate le posizioni dei detenuti arrestati negli anni '70 per atti di terrorismo che non si sono dissociati o pentiti e che non hanno goduto di alcuna riduzione di pena (*Petizione n. 29*);

il signor Franco Caroli, di Spello (Perugia), chiede un provvedimento legislativo con il quale si disponga che le sentenze del tribunale militare non vengano riportate sul foglio matricolare militare dei condannati come accade per i civili condannati dai tribunali ordinari (*Petizione n. 30*).

Tali petizioni, a norma di Regolamento, sono state trasmesse alle Commissioni competenti.

Interrogazioni, annunzio di risposte scritte

PRESIDENTE. Il Governo ha inviato risposte scritte ad interrogazioni presentate da onorevoli senatori.

Tali risposte saranno pubblicate nel fascicolo n. 2.

Mozioni

LIBERTINI, COSSUTTA, SALVATO, BOFFARDI, CONDARCURI, CROCETTA, DIONISI, FAGNI, GALDELLI, GIOLLO, GRASSANI, ICARDI, LOPEZ, MANNA, MARCHETTI, MERIGGI, PARISI Vittorio, PICCOLO, SARTORI, VINCI. - Il Senato,

considerando la libertà e la verità dell'informazione, condizione essenziale per la democrazia;

ritenendo che i processi di concentrazione, la lottizzazione della RAI-TV e una dilagante censura hanno già menomato quella libertà;

considerando che le decisioni e gli orientamenti assunti dal Governo durante la pausa estiva delle attività parlamentari sono ulteriormente e gravemente lesivi della libertà di informazione e tali da accentuare condizioni di soffocante monopolio,

impegna il Governo:

1) a rivedere il piano della assegnazione delle frequenze, sia in rigorosa osservanza della legislazione vigente - che viene disattesa - sia per garantire la libertà di informazione;

2) a porre sullo stesso piano e la televisione di Stato e le televisioni private in materia di canoni di esercizio e di pubblicità;

3) a porre fine all'attuale lottizzazione della RAI-TV tra i partiti, con una vera adeguata ristrutturazione e con la definizione di regole precise che impediscano la deformazione della informazione e la censura;

4) a porre in essere le misure necessarie perchè un canale televisivo, come avviene in altri paesi, sia utilizzato per una informazione in diretta sui principali momenti dell'attività parlamentare.

(1-00036)

Interrogazioni

TEDESCO TATÒ, BOLDRINI, LORETO, MESORACA, PEDRAZZI CIPOLLA. - *Al Ministro della difesa.* - Per essere informati sulla dinamica e sulle conseguenze dell'agguato in cui sono stati feriti a Mamoiada (Nuoro) cinque alpini del battaglione «Susa» e per conoscere le valutazioni del Governo rispetto a questo episodio e al rischio che si inneschino nuove tensioni.

(3-00138)

TEDESCO TATÒ, BRUTTI, D'ALESSANDRO PRISCO, TRONTI. - *Al Ministro dell'interno.* - Per avere notizie sul raduno razzista e neonazista preannunciato per il 23 agosto 1992 a Fregene (Roma) e per sapere

come il Governo intenda scongiurare le provocazioni che possono scaturire da detto raduno.

(3-00139)

RUSSO Michelangelo. - *Al Ministro dei trasporti.* - Per conoscere:

i motivi che hanno consigliato l'ATI a cancellare per tutto il mese di agosto il volo Palermo-Roma delle ore 21,10. Si è determinata così una situazione assurda per cui, nel periodo di maggiore traffico turistico, Palermo dopo le ore 18,50 resta tagliata fuori da qualsiasi collegamento aereo con il paese e con il mondo. La decisione dell'ATI appare ancora più assurda se si tiene conto che, giustamente, da Roma per Palermo l'ultimo volo, sempre nello stesso periodo, è delle ore 22,30 e da Catania per Roma delle ore 21,40. Si ripete, così, un comportamento inammissibile delle compagnie aeree nazionali le quali, pur realizzando grossi guadagni con i voli da e per Palermo, al momento di programmarli finiscono per ubbidire ad interessi che sono estranei alla Sicilia;

se non si ritenga di dover intervenire con la massima urgenza per il ripristino del volo soppresso.

(3-00140)

SALVI, BRUTTI. - *Al Ministro di grazia e giustizia.* - Per conoscere:

se risponda al vero la notizia secondo la quale sarebbe stata disposta in questi giorni un'inchiesta sulla procura della Repubblica di Palmi, retta dal dottor Agostino Cordova, da parte dell'ispettorato del Ministero di grazia e giustizia, malgrado si sia già svolta nel mese di giugno 1992 un'ispezione ordinaria, che si sarebbe conclusa - a quanto risulta - con esito ampiamente positivo;

se non ritenga il Ministro in indirizzo - per il carattere del tutto straordinario dell'iniziativa, approntata mentre il capo dell'ufficio si trovava in ferie - di dare un'immediata spiegazione delle ragioni che hanno indotto ad intraprendere questa misura nei confronti di un ufficio diretto da un magistrato pubblicamente elogiato dal Ministro stesso avanti alla Commissione parlamentare antimafia, e particolarmente e meritoriamente attivo nelle indagini sulle connessioni tra malavita organizzata e politica;

se non ritenga necessario intervenire con la massima sollecitudine per evitare ogni iniziativa che appaia motivo di delegittimazione di un magistrato impegnato nella iniziativa giudiziaria contro le feroci cosche criminali operanti in Calabria.

(3-00141)

FRASCA. - *Al Ministro di grazia e giustizia.* - Per sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza che il procuratore della Repubblica presso il tribunale di Paola (Cosenza), dottor Tommaso Arnoni, esperto e stimato magistrato, si è dimesso contemporaneamente e dall'incarico di procuratore e da giudice, con la motivazione di essere rimasto solo a dirigere «un ufficio ingovernabile»

e perchè i competenti organi hanno lasciato senza conseguenze le conclusioni cui sono giunti, in più di una occasione, gli ispettori del Ministero di grazia e giustizia e dello stesso Consiglio superiore della magistratura. Sostiene, infatti, il procuratore Arnoni, nella sua lettera di dimissioni, che «nemmeno l'esito della inchiesta ministeriale svoltasi nell'agosto 1992 e conclusasi, a quanto risulta, con pesanti rilievi a carico di alcuni magistrati, nè l'apertura di un procedimento penale per tentativo di concussione nei confronti di un sostituto hanno portato modificazione nella insostenibile situazione del circondario»;

quali passi intenda muovere perchè la suddetta deprecata situazione che coinvolge lo stesso tribunale venga rimossa, il procuratore Arnone possa riprendere il suo lavoro e la popolazione del circondario di Paola possa guardare con fiducia nella giustizia.

(3-00142)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

PROCACCI. – *Ai Ministri dell'interno e delle finanze.* – Premesso:

che a Cerignola (Foggia), nel gennaio 1992, i carabinieri del luogo hanno effettuato un intervento in un recinto prospiciente il santuario della Madonna di Ripalta, a pochi chilometri dall'abitato, dove si usava tenere «gare di lotta tra cani», illegali, con relative scommesse clandestine: centinaia di persone, denaro alla mano, incitavano i bastardini di turno, brutalmente addestrati ad azzannarsi tra loro;

che a Castellammare di Stabia (Napoli), i combattimenti tra cani, gestiti si dice da una delle più potenti «famiglie» della zona, quella dei D'Alessandro, sono all'ordine del giorno; sembra che si svolgano un po' ovunque: presso i cantieri navali, nelle cantine dei palazzoni popolari costruiti dopo il terremoto del 1980, persino in taluni circoli sportivi;

che, sempre a Castellammare di Stabia, taluni praticano l'allevamento e l'addestramento dei «pit-bull», cani-killer «costruiti» mediante una applicazione perversa dell'ingegneria genetica. L'allevamento rientra tra le attività emergenti di discussi personaggi che, poi, il sabato e la domenica organizzano sul lungomare una sorta di esposizione-passarella dei pit-bull che verosimilmente verranno utilizzati quindi nelle lotte tra cani (illegali) e relative scommesse clandestine;

che a Vittoria (Ragusa), nel luglio 1992, i carabinieri del luogo hanno fatto irruzione in un magazzino adibito ad arena per «cinomachie» e si sono trovati di fronte ad uno spettacolo agghiacciante: cani che pur semi-sbranati seguitavano il combattimento, sangue dappertutto ed una ventina di urlanti scommettitori clandestini «drogati» di violenza. Sedici i denunciati da parte delle forze dell'ordine che hanno altresì sequestrato due video-cassette «promozionali» che documentano l'assurdo massacro tra cani-lottatori e l'altrettanto assurdo divertimento degli scommettitori clandestini;

che sembra che per alimentare il parco-cani-da combattimento si verificano sempre più frequentemente furti di cani, spesso nemmeno denunciati dai proprietari,

l'interrogante chiede di conoscere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza di analoghi episodi anche in altre regioni d'Italia che all'interrogante risultano molto più numerosi di quanto si immagini;

se non ritengano di dover allertare in tempi rapidi tutte le locali autorità prefettizie e i comandi delle stazioni dell'Arma dei carabinieri, sottolineando che tali illegali e clandestine manifestazioni sono vietate dall'articolo 70 del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, che vieta «gli spettacoli o trattenimenti pubblici... che importino strazio o sevizie di animali», e dagli articoli 727 (Maltrattamento di animali) e 718 (Esercizio di giuochi di azzardo) del codice penale.

(4-00879)

PELLEGRINO. - *Ai Ministri dell'agricoltura e delle foreste e del lavoro e della previdenza sociale.* - Premesso:

che persiste nell'agricoltura meridionale e segnatamente salentina una situazione di estremo disagio aggravato dal noto dissesto finanziario in cui versa la regione Puglia, da diversi esercizi impossibilitata ad erogare provvidenze e indennità pur dovute per legge in favore degli agricoltori;

che in tale situazione numerosi piccoli coltivatori sono nell'impossibilità di provvedere al pagamento dei contributi agricoli unificati e ne hanno richiesta la sospensione dell'obbligo di pagamento con condono delle somme dovute sino al corrente anno;

che tale situazione determina allarme e tensione sociale,

l'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti i Ministri in indirizzo ritengano di dover adottare per venire incontro a tale situazione di intenso disagio e per avviare una modifica della normativa di settore che consenta un'applicazione dei contributi assicurativi in questione secondo criteri di equità e proporzionalità e con riferimento all'estensione delle aziende e alle culture nelle stesse praticate.

(4-00880)

LORETO. - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso che soltanto negli ultimi dieci giorni sono stati registrati diversi atti criminosi nel territorio della provincia di Taranto ai danni di sindacalisti della FLAI-CGIL, coraggiosamente e concretamente impegnati nella lotta al cosiddetto «caporalato» ed impegnati in prima linea nell'organizzazione del lavoro agricolo secondo le leggi dello Stato e contro quelle imposte dall'anti-Stato;

verificato:

che è stato minacciato di morte il sindacalista Luigi Pinto, capolega della FLAI-CGIL di Castellaneta;

che è stata assalita da una banda armata la sede della camera del lavoro CGIL di San Marzano di San Giuseppe ed è stato selvaggiamente picchiato il segretario della stessa Lorenzo Rochira, che ricopre anche la carica di vice sindaco dello stesso comune;

che sono stati rapinati una ventina di braccianti che stavano ritirando il compenso del proprio lavoro;

che due sere dopo è stata messa a soqqadro la sede sindacale della CGIL a Grottaglie, con sottrazione di alcuni milioni che sarebbero

serviti a pagare le giornate lavorative dei braccianti organizzati in quella sede;

che tanti altri atti intimidatori diffusi mirano a bloccare sul nascere il serio, concreto e coraggioso lavoro sindacale di costruzione di una struttura operativa, che sta strappando braccia lavorative allo sfruttamento dei «caporali» e sta dando maggiore dignità anche economica al lavoro dei campi;

che in data 15 agosto 1992 è stato trovato bruciato a San Marzano il pullman targato TA 483375 con il quale la CGIL trasportava braccianti nelle campagne;

constatato che a fronte di un sempre più preoccupante infittimento delle attività criminali della malavita organizzata per il controllo della produzione agricola corrisponde una presenza inadeguata e sotto dimensionata dello Stato, evidentemente anche a causa di una precedente sottostima del fenomeno;

ritenuto:

che solo attraverso la presenza delle forze dell'ordine, che sono o diventano parte integrante di piccole comunità, si può concretamente costruire un vero argine al dilagare della criminalità organizzata;

che con provvedimenti di evidente carattere propagandistico, come l'invio di reparti dell'Esercito, non si riuscirebbe nemmeno ad evitare che noti latitanti continuino a muoversi indisturbati in alcuni paesi,

l'interrogante chiede di conoscere:

1) quali provvedimenti ordinari il Ministro in indirizzo intenda prendere per arginare il sempre più dilagante attacco delinquenziale ed intimidatorio ad un sindacato ed ai suoi rappresentanti, impegnati nell'applicazione delle leggi dello Stato;

2) se non ritenga urgente ed improcrastinabile attivare anche in locali provvisori la già autorizzata stazione dei carabinieri a San Marzano di San Giuseppe, per la quale si è ancora nella fase iniziale della progettazione;

3) se non si ritenga di accelerare i tempi per l'attivazione della compagnia dei carabinieri anche a Grottaglie, che rimane l'unico grosso centro della provincia di Taranto ancora non protetto da un simile, necessario presidio;

4) se non ritenga di inviare nelle zone più calde un maggior numero di carabinieri, prendendoli dai servizi impropri ai quali sono adibiti anche in grandissima quantità (come segnalato in una interrogazione rivolta il 22 luglio 1992 al Ministro della difesa), poichè le forze dell'ordine, che sono o diventano parte integrante di piccole comunità, sono le sole in grado di assicurare un positivo punto di riferimento per i cittadini in ordine ai problemi della sicurezza e dell'ordine pubblico.

(4-00881)

FRASCA. - *Ai Ministri del bilancio e della programmazione economica e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e dell'industria, del commercio e dell'artigianato e, ad interim, delle partecipazioni statali.* - Premesso che la legge n. 64 del 1986 è stata finora attuata in Calabria al di fuori di ogni programmazione e con metodi clientelari e

dispersivi sia per responsabilità nazionali che locali, l'interrogante chiede di sapere:

quali siano stati i criteri secondo i quali è stato elaborato il Piano Telematico Calabria, nonché gli obiettivi che, con esso, si intendano raggiungere, chi lo ha redatto, quale l'importo della spesa prevista;

in particolare, quali siano le ragioni per le quali il piano ha avuto il suo avvio con anni di ritardo;

se sia vero quanto denunciato da organi di stampa, da associazioni di categoria, da diverse parti politiche e cioè:

che la selezione delle aziende preposte all'attuazione del «piano» sarebbe avvenuta senza tenere conto della loro capacità produttiva, del loro insediamento sul territorio della regione e, di conseguenza, al di fuori di ogni trasparenza ed all'insegna di una evidente lottizzazione fra esponenti dei due maggiori partiti, che attualmente compongono la giunta regionale e nel dubbio che, dietro talune aziende prescelte, possano nascondersi *lobbies* politico - affaristiche;

che gli obiettivi del «piano» non inciderebbero, in termini di sviluppo e, quindi, di costi-benefici nella realtà socio-economica della Calabria;

che starebbero per essere nominati consulenti del Consorzio di gestione del «piano» funzionari dell'amministrazione centrale dello Stato, che hanno poteri di controllo sulla esecuzione del «piano» stesso;

inoltre, se i Ministri in indirizzo non intendano promuovere una accurata ispezione al fine di accertare se i fatti sopra esposti corrispondano a verità ed, in caso affermativo, adottare le necessarie misure perchè «il piano» venga ricondotto entro i limiti dell'economicità e della trasparenza della spesa e gli eventuali responsabili della trasgressione della legge vengano trascinati dinanzi alla giustizia.

(4-00882)

PIERANI, FOSCHI. - *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* - Premesso:

che è da tempo operante la srl Telestudio 43, con sede in Cerasolo Ausa di Coriano (Rimini), iscritta al n. 2503 del Registro società della frequenza televisiva locale e registrata presso il tribunale di Rimini in data 18 dicembre 1979;

che la srl Telestudio 43 è titolare del marchio Telesanmarino ed utilizza le frequenze 43 e 22 - rispettivamente irradiate, CH 43, dalla postazione televisiva Monte Pincio di Talamello (Pesaro) e, CH 22, dalla postazione televisiva di Montescudo (Forlì) - regolarmente denunciate e censite in quanto a suo tempo concesse al signor Marzio Cesarini, titolare della MC Produzioni Audiovisive sas. che cura le trasmissioni di Telestudio 43-Telesanmarino;

che il canale televisivo 43, in particolare, risulta utilizzato ininterrottamente dalla Telestudio 43 fin dal 1979, anno in cui la medesima lo rilevò, tramite il tribunale di Rimini, dalla società Telealtoadriatico la quale, a suo volta, ne aveva già notificato l'utilizzo al Ministero delle poste e delle telecomunicazioni fin dal 1976;

che la produzione televisiva di Telestudio 43-Telesanmarino, resa possibile dall'attività di ben 20 unità a tempo pieno, fra giornalisti e tecnici, e di ulteriori 20 collaboratori esterni, raggiunge un buon livello qualitativo ed annovera anche la produzione di un telegiornale quotidiano, in due edizioni, al quale contribuisce economicamente anche il Governo della Repubblica di San Marino;

preso atto che, anche sulla base dei requisiti sopra illustrati, nelle graduatorie formulate nell'aprile 1992 e divulgate dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, l'emittente di che trattasi veniva classificata al 10° posto nell'ambito della regione Emilia-Romagna, gli interroganti chiedono di conoscere:

1) sulla base di quali criteri il recente provvedimento governativo abbia declassato l'emittente Telestudio 43-Telesanmarino al 17° posto della graduatoria, di fatto negandole la concessione rispetto ad altre emittenti che notoriamente non vantano maggiori requisiti;

2) se non si ritenga di compiere le opportune verifiche e, nel caso, disporre la conseguente correzione di un provvedimento che, alla luce di quanto sopra, appare oggettivamente non giustificato e discriminatorio nei confronti di Telestudio 43-Telesanmarino.

(4-00883)

LORETO. - Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni. - Premesso:

che in data 21 agosto 1992 in Ceglie Messapico (Brindisi) si è tenuta una riunione dei rappresentanti delle emittenti televisive locali escluse dal recente decreto del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni del 13 agosto 1992;

che durante la discussione un rappresentante del raggruppamento delle emittenti del «terzo polo», non solo ha affermato che il provvedimento governativo è stato ispirato dalla logica del duopolio RAI-Fininvest, ma ha anche chiarito che un giorno è stato addirittura necessario forzare la porta delle stanze del Ministero delle poste, nelle quali erano in elaborazione e custodite le graduatorie delle emittenti locali, in quanto non erano rintracciabili gli unici custodi delle chiavi, e cioè un funzionario del Ministero delle poste e tale ingegner Mezzetti della Fininvest,

l'interrogante chiede di sapere se risponda al vero quanto segnalato dal rappresentante delle emittenti del raggruppamento «terzo polo».

(4-00884)

GRANELLI. - Ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e per gli invertenti straordinari nel Mezzogiorno e dell'industria, del commercio e dell'artigianato. - Rilevato che notizie confuse e utili a gravi speculazioni hanno fatto riferimento, nonostante l'inconsueta smentita di Mediobanca, a discutibili progetti di totale privatizzazione della Banca commerciale italiana;

contestato che l'ipotesi dell'operazione proposta unilateralmente da gruppi economici è nettamente in contrasto con gli impegni assunti esplicitamente dal Governo verso il Parlamento, al momento della privatizzazione di Mediobanca, circa le garanzie previste, sancite

formalmente nel patto di sindacato tra le banche pubbliche di interesse nazionale, che scade il 23 gennaio 1993, riguardanti:

- a) il mantenimento in Mediobanda dell'equilibrato rapporto del 50 per cento tra proprietà pubblica e privata;
- b) la difesa dei margini di sicurezza rispetto ai rischi di scalfate dirette o indirette da parte di capitale straniero;
- c) il divieto a singole privatizzazioni al di fuori di un disegno complessivo di riorganizzazione della presenza dello Stato nel sistema bancario italiano;

considerato che in mancanza di una chiara proposta del Governo per la razionalizzazione ed il potenziamento del sistema bancario, aperto anche in vista dell'integrazione europea a forme di privatizzazioni che non siano svendita o rinuncia dello Stato ad assolvere le sue responsabilità nazionali, crescono i rischi di dubbie operazioni parziali o di interesse particolare, come la vendita del Credito italiano o la fusione tra la Comit e la Banca del lavoro, o di pericolosi intrecci tra attività bancarie e industriali,

gli interroganti, anche in relazione alla grave mancanza di doverose informazioni al Parlamento, chiedono di sapere:

1) quale sia il giudizio del Governo, per tramite dei Ministri competenti, sui progetti alla base di allarmanti indiscrezioni e sulle validità degli impegni a suo tempo assunti in Parlamento, formalmente definiti e ancora operanti, da parte dell'azionista pubblico anche dopo il passaggio di proprietà dell'IRI al Ministero del tesoro;

2) se siano state date opportune direttive per un corretto comportamento dell'azionista pubblico in Mediobanca che, dopo una significativa privatizzazione rivolta ad un rilancio di iniziative corrispondenti ad una più equilibrata collaborazione pubblico-privato, continua ad essere perno di operazioni poco limpide per la singolare influenza di un presidente onorario da sempre ostile ad una motivata presenza dello Stato;

3) quali siano le linee di politica finanziaria e industriale del Governo al fine di una organica riorganizzazione del sistema bancario nazionale che ne salvaguardi l'autonomia, interna ed internazionale, armonizzando il ricorso a forme di privatizzazione con la difesa di irrinunciabili interessi generali.

(4-00885)

CANDIOTO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - L'interrogante chiede di sapere:

se il Presidente del Consiglio dei ministri sia a conoscenza che l'ENEL ha interrotto, con decisione che sembra legittima da un punto di vista amministrativo, la fornitura di energia elettrica ad oltre cinquemila terremotati della Valle del Belice. I predetti, a parecchi anni dal sisma, alloggiati ancora in baracche, stanno subendo una ulteriore mortificazione ed un gravissimo disagio. Sembra che il Governo non abbia provveduto a rinnovare la concessione, goduta molto opportunamente, dall'esonero del pagamento della bolletta della luce;

inoltre, quali saranno le decisioni che il Governo intenda assumere per eliminare l'aggravarsi delle condizioni dei terremotati.

(4-00886)

DE MATTEO. - *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* -

Premesso:

che la decisione presa con decreto ministeriale del 12 agosto 1992 suscita riserve e preoccupazioni di merito e di metodo. È singolare che un provvedimento così importante venga assunto alla vigilia di ferragosto determinando grandi difficoltà alle emittenti che sono state escluse e che ritengono invece di avere diritto alla concessione. La prima esigenza è di estendere la possibilità di trasmettere oltre il 24 agosto 1992 a tutte le emittenti che si sentono danneggiate dal provvedimento e che hanno presentato istanza di correzione al Ministero delle poste e delle telecomunicazioni o ricorso al TAR;

che intanto è necessario pubblicizzare i criteri e le graduatorie per bacino di utenza regionale perchè se ne possa constatare, senza dubbi di nessun tipo, l'oggettività e la congruità; si tratta infatti di specificare gli atti amministrativi utilizzati per realizzare le graduatorie delle concessioni e chiarire, ad esempio, come mai alcune emittenti sono state incluse in regioni diverse da quelle dove operano. È il caso dell'alto Lazio dove sono state inserite emittenti toscane e umbre, a danno dell'unica emittente viterbese (TVT) che dal 1975 ha sempre trasmesso, senza interruzioni, sui canali 22 e 55,

l'interrogante chiede al Ministro in indirizzo:

di accertare le posizioni di Tele Editore Fornari (TEF), Canale 3 Toscana, Asterix, TELE+2, Teleradio Punto Zero che, secondo un comunicato della redazione di TVT (Televiterbo), non hanno mai operato in provincia di Viterbo;

che sia necessario, accanto all'esigenza di accertare le posizioni particolari segnalate da più parti, un esame generale ed un dibattito nella Commissione parlamentare di vigilanza della RAI. L'informazione locale è parte vitale della democrazia e pur riconoscendo la necessità di regolamentare la complessa materia, non è possibile accettare procedure affrettate ed incerte. In questo delicato terreno i cittadini devono riconoscere grande trasparenza nelle decisioni. Perciò anche il metodo diventa sostanza e la precarietà con cui si deve operare in questi giorni di ferie è un'oggettiva limitazione che va denunciata al Parlamento.

(4-00887)

DE PAOLI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro senza portafoglio per il coordinamento della protezione civile e al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* - Premesso:

che nel mese di luglio 1992 in località Castagnuda di Bagolino (Brescia) la condotta forzata di proprietà della Caffaro spa per la produzione di energia elettrica, è esplosa, inondando il paese di Ponte Caffaro;

che solo per un caso fortuito ciò non ha coinvolto tragicamente la cittadinanza;

che tutto questo è l'ennesima riprova dell'insicurezza dell'impianto in oggetto, costruito all'inizio del secolo e mai seriamente revisionato,

l'interrogante chiede di conoscere:

quali siano gli intendimenti del Governo e dei Ministri in indirizzo nei confronti della Caffaro spa affinché detta condotta venga

completamente revisionata e possa quindi tornare alle proprie funzioni, garantendo l'incolumità delle genti che vivono *in loco*;

quali provvedimenti il Governo intenda assumere affinché la Caffaro spa risarcisca la Comunità montana, i comuni interessati e i cittadini per i danni derivati dall'incidente in oggetto;

quali siano i controlli effettuati e quali quelli previsti per garantire i cittadini che simili fatti delittuosi non abbiano più ad avvenire.

(4-00888)

DE PAOLI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* - Preso atto che il Presidente della giunta regionale della Valle d'Aosta intenderebbe costringere alla chiusura ed alla rimozione l'esercizio di ristorante bar di proprietà della signora Silvia Machet, «Eco» sito in località Autoporto di Brissogne;

atteso che il preannuncio di tale imposizione ha già costretto al licenziamento di 11 lavoratori e vede compromessa una attività economica sana e importante, configurandosi come una vera e propria persecuzione nei confronti dei valdostani operosi ed onesti che pagano le tasse;

ritenendo che l'autonomia regionale debba essere strumento per favorire chi lavora e non strumento per ingiustizie o prevaricazioni;

richiamata la necessità di permettere a questa attività di proseguire nella zona in cui è tradizionalmente insediata (punto di incontro di *routiers* di tutta Europa);

rilevato che esiste a questo proposito una lettera ufficiale del precedente Presidente della giunta regionale datata 5 novembre 1990 in cui l'amministrazione regionale si impegnava a trovare soluzioni concordate al problema,

l'interrogante chiede di conoscere quali iniziative il Governo e il Ministro in indirizzo intendano assumere per sollecitare l'amministrazione regionale della Valle d'Aosta a pervenire ad una soluzione giusta e razionale del problema che tuteli i posti di lavoro oggi in pericolo e salvaguardi il diritto d'impresa.

(4-00889)

GALDELLI. - *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* - Premesso:

che il decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito in legge il 7 agosto 1992 prevede aumenti di tutti i bolli, tra cui le marche per patenti e passaporti;

che il Ministro delle finanze con propria ordinanza cambia profondamente sia la quantità degli aumenti che i metodi di pagamento;

che questi provvedimenti creano sconcerto nei cittadini, minano la credibilità dello Stato, determinano un ulteriore distacco tra la gente e le istituzioni;

che si viene a creare una ulteriore ingiustizia e differenza di trattamento fiscale tra chi ha già potuto pagare e chi deve ancora farlo;

che il provvedimento del Ministro delle finanze contrasta con la legge n. 359 del 7 agosto 1992,

l'interrogante chiede di sapere:

se il Governo sia stato nella sua collegialità consultato in merito ai provvedimenti assunti dal Ministro delle finanze e se ne abbia approvato le decisioni assunte;

se il Presidente del Consiglio non intenda intervenire al fine di modificare l'ordinanza del Ministro delle finanze e ristabilire in tal modo la certezza del diritto;

se non ritenga che il comportamento del Ministro Gorla possa considerarsi compatibile con gli indirizzi del Governo.

(4-00890)

